Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 748 del 9 marzo 2026

Progetto:	***Verifica di ottemperanza*** **ID_VIP:14223** **AEROPORTO DI LAMEZIA TERME** **Piano di sviluppo aeroportuale. Verifica di ottemperanza alle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale n. 219/2015** **Condizioni ambientali nr. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 12**
Proponente:	**ENAC**
Documentazione:	***https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/_____***

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

1. **Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**
   - il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e l'art. 28 (Monitoraggio) e l'art. 29 (Sanzioni);
   - visti i decreti ministeriali di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti e successive modifiche pubblicati sul sito istituzionale del MASE al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/commissione-via-vas;
2. **Considerato che:**
   - ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.
3. **Premesso che:**
   - Con decreto di compatibilità ambientale D.M.n.219 del 21/10/2015 è stata decretata la compatibilità ambientale del progetto *"Piano di Sviluppo Aeroportuale" dell'Aeroporto internazionale di Lamezia Terme*" subordinata al rispetto delle condizioni ambientali e raccomandazioni di cui all'art. 1, punti A) e B);
   - il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui:
   - al punto A) 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13 e 14;
   - il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *Ante operam – fase di progettazione esecutiva*;
   - al punto A) 7 e 8; il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *in corso d'opera*;
   - l'Autorità di Bacino è l'ente coinvolto nelle ottemperanze di competenza del MATTM; infatti è stato previsto il suo coinvolgimento per la prescrizione A.10; mentre la Regione Calabria è ente coinvolto per la condizione n.A.4
   - il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo provvede alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto B).

Si elencano di seguito le Condizioni Ambientali:

- **Condizione Ambientale Sez. A)**

Quadro progettuale

1. in fase di progettazione esecutiva si dovrà provvedere alla predisposizione dei progetti afferenti agli interventi di inserimento paesaggistico, con riferimento sia alla naturalizzazione, sia allo spostamento di un tratto del canale Manchetta, sia ai percorsi ciclopedonali, dei quali si dovrà provvedere alla realizzazione entro il completamento degli interventi previsti dal PSA;

2. nel progetto esecutivo si dovrà preferire il conferimento dei materiali di risulta ad impianti di recupero piuttosto che a discarica;

3. nella progettazione esecutiva degli edifici si dovrà tener conto di misure per l'efficientamento energetico;

4. dovrà essere presentata una relazione che descriva la gestione dei rifiuti in ambito aeroportuale e ne preveda il miglioramento nel rispetto delle priorità della gerarchia indicata all'art. 179 del D. Lgs 152/06;

5. dovrà essere presentato il piano di utilizzo terre ex art. 186 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii prima dell'inizio dei lavori con particolare riferimento al "Tronchetto".

Quadro ambientale

Qualità dell'aria:

6. dovranno essere applicate le misure di mitigazione in fase di cantiere previste nello SIA e verificata la necessità di eventuali altre, come barriere filtro mobili;

Clima acustico:

7. in fase di esecuzione dei lavori si dovranno adottare schermature acustiche provvisorie laddove sulla base di rilievi fonometrici di cantiere, si riscontrino situazioni di disturbo presso i recettori;

8. a seguito di specifici rilievi da eseguirsi durante l'esercizio dello scalo, qualora da questi dovessero essere confermate le previsioni degli studi presentati, che evidenziano un superamento del livello Lva di 65dB, i ricettori contrassegnati dallo SIA con i numeri 5 e 6 dovranno essere oggetto di risanamento acustico da parte del proponente;

Acque:

9. in fase di progettazione esecutiva si dovrà verificare:

1) la eventuale necessità di percentuale di aggottamento delle acque;

2) l'utilizzo della prevista tecnologia CFA o di fanghi polimerici biodegradabili laddove la falda è interessata dalla costruzione di manufatti con fondazioni profonde;

10.in fase di progettazione esecutiva gli interventi da effettuarsi in corrispondenza dei corsi d'acqua dovranno recepire le indicazioni dell'Autorità idraulica competente;

11.tutti i progetti esecutivi di gestione/trattamento acque dovranno essere assoggettati a verifica di ottemperanza presso il Ministero Ambiente;

Vegetazione, fauna ecosistemi e aree protette

12. in riferimento alle misure da mettere in atto per evitare fenomeni di *bird striking*, al fine di valorizzare al contempo gli aspetti vegetazionali, in fase di progettazione esecutiva si dovrà provvedere ad uno studio relativo alla scelta di idonee essenze da mettere a dimora;

13. in riferimento alla realizzazione dei nuovi interventi vegetazionali:

a) le operazioni dovranno essere eseguite da tecnici specializzati, dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla realizzazione sia alla gestione degli interventi;

b) per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'idonea struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;

c) gli interventi dovranno essere supportati da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;

Piano di monitoraggio ambientale

14. Entro sei mesi dal decreto VIA dovrà essere presentato il progetto operativo del Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà trattare tutti gli aspetti già trattati nel PMA ed essere integrato in relazione a:

a) ambiente idrico superficiale: i parametri da monitorare dovranno essere definiti fra quelli ricompresi nella Tabella 3 "Valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura" del D. Lgs. 152/2006 e smi - Parte Terza Allegato 5 e dovranno essere descritte le metodiche di monitoraggio;

b) ambiente idrico sotterraneo: dovrà essere previsto il monitoraggio della falda sia in termini qualitativi sia quantitativi e dovranno esserne descritte le metodiche;

c) dovranno essere previste idonee procedure che indichino le azioni da intraprendere nel caso in cui in corso d'opera o al loro termine dovessero verificarsi degli effetti imprevisti, negativi sulla componente indagata o qualora gli interventi di mitigazione non dovessero ottenere i risultati previsti;

d) dovrà essere prevista una banca dati georeferenziata per il contenimento dei dati di monitoraggio, da cui estrarre report informativi.

DATO ATTO che:

- la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito la Divisione), con nota prot. n. MASE/176414 del 26/09/2025, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito la Commissione) con prot. n. CTVA/13980 del 26/09/2025 ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per l'ottemperanza per le condizioni lett. A) nn. 1, 2, 3, 5, 6, 9, 10, 12 ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

presso la Commissione, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web:

https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/

- L'ENAC ha depositato la documentazione di ottemperanza relativamente ai seguenti progetti:
  - LOTTO L1 "Sviluppo aerostazione passeggeri (CUP: H84G22000030009)"
  - LOTTO L2 "Interventi per la security e la digitalizzazione (CUP: H86I22000390002)
  - LOTTO L6 - Potenziamento delle reti di sottoservizi e impianti tecnologici (H84G22000060009**).**

  La documentazione è consistente e come si evince dalla domanda presentata dal Proponente in particolare riguarda:
    - Documentazione di ottemperanza;
    - Elaborati di progetto;
    - Progetto di Monitoraggio Ambientale.
- Nel presente parere si è fatto esclusivamente riferimento alla Relazione di ottemperanza ed agli elaborati progettuali in essa indicati.
- Si specifica che il Progetto di monitoraggio ambientale è oggetto della condizione ambientale n. A.14 non oggetto della domanda del Proponente e di conseguenza, non considerata nella procedibilità da parte della Direzione;

4. Considerato e valutato che:

4.1. In ordine alla condizione ambientale n. A.1

La condizione ambientale recita che:
"In fase di progettazione esecutiva si dovrà provvedere alla predisposizione dei progetti afferenti agli interventi di inserimento paesaggistico, con riferimento sia alla naturalizzazione, sia allo spostamento di un tratto del canale Manchetta, sia ai percorsi ciclopedonali, dei quali si dovrà provvedere alla realizzazione entro il completamento degli interventi previsti dal PSA";

Il Proponente in relazione a tale condizione, nella propria relazione generale (codice elaborato AI015P-E-LL-00-GEN-RE-01-C) e di ottemperanza (codice elaborato AI015P-E-LL-00-VIA-RE-90-B) afferma che l'opera oggetto della progettazione si compone di tre interventi strettamente correlati, tutti inclusi nel Contratto Istituzionale di Sviluppo "CIS Volare": Intervento L1 "Sviluppo aerostazione passeggeri", intervento L2 "Interventi per la security e la digitalizzazione dell'aerostazione passeggeri" e intervento L6 "Potenziamento reti sottoservizi e impianti tecnologici" dell'aeroporto di Lamezia Terme.

Per tali ragioni la prescrizione in esame non è pertinente ai lotti oggetto di intervento ma riguarda altro lotto all'interno del Masterplan.

VALUTATE le osservazioni del Proponente

La Sottocommissione, ritiene che **la condizione ambientale n. A.1** risulti. non pertinente.

4.2. In ordine alla condizione ambientale n. A.2

La condizione ambientale recita:

"nel progetto esecutivo si dovrà preferire il conferimento dei materiali di risulta ad impianti di recupero piuttosto che a discarica"

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - Relazione di ottemperanza alle prescrizioni (cod. elab. AI015P-E-LL-00-VIA-RE-90-B);
    - Relazione Generale (Cod. Elab. AI015P-E-LL-00-GEN-RE-01);
    - Relazione di Gestione Materie (Cod. Elab. AI015P-E-LL-00-GEO-RE-10).

Il Proponente dichiara che il progetto mira ove possibile a favorire il riutilizzo dei materiali in sito. I materiali di risulta vengono caratterizzati ai fini del riutilizzo in sito o dell'idoneo conferimento presso i siti di smaltimento.

La destinazione a impianto di recupero dei materiali in esubero è da preferire rispetto alla discarica. La Relazione di Gestione Materie allegata illustra i siti di produzione, conferimento, approvvigionamento e deposito intermedio dei materiali in gioco nonché i percorsi per il trasporto.

VALUTATA la documentazione presentata, ritenute congrue le argomentazioni esposte

La Sottocommissione, ritiene che **la condizione ambientale n. A.2** risulti **ottemperata.**

4.3. In ordine alla condizione ambientale n. 3

La condizione ambientale recita:

"Nella progettazione esecutiva degli edifici si dovrà tener conto di misure per l'efficientamento energetico".

Il Proponente in relazione a tale condizione, richiamando gli elaborati architettonici e strutturali prodotti, afferma che, in sede di progettazione, è stato previsto un ribassamento centrale del terminal partenze, che riduce la quota del perimetro dell'involucro al centro dell'edificio, producendo una diminuzione delle volumetrie interne di circa un terzo di quelle che si otterrebbero se tale riduzione non avesse luogo. I vantaggi sono di ordine ambientale, con la riduzione delle emissioni e del consumo energetico dell'edificio e di ordine

economico, dovuta alla riduzione dei relativi costi di gestione; inoltre, la presenza del mezzanino al centro del fabbricato crea due fronti longitudinali che raddoppiano i fronti vetrati che illuminano le due *hall landside* e *airside*.
L'apporto considerevole di illuminazione naturale riduce ulteriormente i consumi energetici.
Come si evince dagli elaborati impiantistici, tutti gli impianti elettrici e meccanici a servizio degli edifici sono scelti e dimensionati in base a criteri di contenimento dei consumi energetici.
Inoltre, richiamando gli elaborati idraulici prodotti e in particolare la tavola Cod. Elab. AI015P-E-L6-00-IDR-DI-02, il Proponente afferma che è stata prevista una vasca di raccolta acque meteoriche. La vasca è stata inserita in progetto in un'ottica di sostenibilità ed efficientamento energetico dell'aeroporto, con l'obiettivo di ridurre i consumi idrici e quindi aumentare il riutilizzo delle acque meteoriche.

VALUTATA la documentazione presentata e preso atto delle indicazioni del Proponente, fatta salva la competenza della Regione nelle successive fasi di gestione dei rifiuti,

La Sottocommissione, ritiene che **la condizione ambientale n. A.3** risulti **ottemperata**

4.4. **In ordine alla condizione ambientale n. A.4**

La condizione ambientale recita:

> *"Dovrà essere presentata una relazione che descriva la gestione dei rifiuti in ambito aeroportuale e ne preveda il miglioramento nel rispetto delle priorità della gerarchia indicata all'art. 179 del D. Lgs 152/06".*

Il Proponente afferma che, per quanto riguarda la gestione durante l'esercizio dell'aeroporto, la relazione sarà prodotta dal gestore dell'infrastruttura.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti durante la costruzione delle opere di cui al presente progetto, il Proponente rimanda alla Relazione di Gestione Materie (Cod. Elab.AI015P-E-LL-00-GEO-RE-10) già menzionata alla precedente condizione A.2.

TENUTO CONTO delle argomentazioni del proponente e preso atto delle stesse,

La Sottocommissione, ritiene che **la condizione ambientale n. A.4** risulti **ottemperata per quanto riguarda la fase di cantiere e non ottemperata per la fase di esercizio**

4.5. **In ordine alla condizione ambientale n. A.5**

La condizione ambientale recita:

"Dovrà essere presentato il piano di utilizzo terre ex art. 186 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii prima dell'inizio dei lavori con particolare riferimento al "Tronchetto"

Il Proponente afferma che il piano di utilizzo ex art. 186 D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sarà predisposto in sede di progettazione esecutiva. Chiarisce, altresì, che l'intervento in oggetto non riguarda l'area relativa al "Tronchetto".

TENUTO CONTO delle argomentazioni del Proponente e preso atto delle stesse

La Sottocommissione ritiene che **la condizione ambientale n. A.5** risulti **non pertinente**

4.6. In ordine alla condizione ambientale n. A.6

La condizione ambientale recita:

"Qualità dell'aria: Dovranno essere applicate le misure di mitigazione in fase di cantiere previste nello SIA e verificata la necessità di eventuali altre, come barriere filtro mobili".

Il Proponente, sia per quanto riguarda le misure di mitigazione che il piano di monitoraggio dell'aria rimanda allo SIA e afferma che gli oneri in tal senso saranno a carico dell'appaltatore.

TENUTO CONTO delle argomentazioni del Proponente e preso atto delle stesse

La Sottocommissione ritiene che **la condizione ambientale n. A.6** risulti **non ottemperata**

4.7. In ordine alla condizione ambientale n. A.9

La condizione ambientale recita:

"Acque: in fase di progettazione esecutiva si dovrà verificare:

1) la eventuale necessità di percentuale di aggottamento delle acque;

2) l'utilizzo della prevista tecnologia CFA o di fanghi polimerici biodegradabili laddove la falda è interessata dalla costruzione di manufatti con fondazioni profonde".

Il Proponente afferma quanto segue.

Sul punto 1) le scelte processuali sono state tali da evitare lo scavo al di sotto della quota di falda e che non sono realizzati piani interrati.

In considerazione, però, della possibile variazione stagionale della quota della falda, che avviene entro il palancolato perimetrale di sostegno delle terre e di controllo della filtrazione, è stata cautelativamente prevista, nel computo metrico estimativo prodotto, la realizzazione di pompe di aggottamento per la raccolta delle acque affioranti il fondo scavo, che comunque si suppone saranno modeste.

Sul punto 2) la progettazione ha confermato l'efficacia della tecnologia CFA per l'esecuzione dei pali di fondazione e, come si evince dagli elaborati strutturali del *terminal* partenze e dalla relazione geotecnica (Cod. Elab- AI015P-E-LL-00-GEO-RE-02) l'osservanza delle misure prescritte rientrino tra gli oneri.

La Sottocommissione, preso atto delle osservazioni del Proponente, ritiene che **la condizione ambientale n. A.9** risulti **ottemperata**

4.8. In ordine alla condizione ambientale n. A.10

La condizione ambientale recita:

> *"Acque: in fase di progettazione esecutiva gli interventi da effettuarsi in corrispondenza dei corsi d'acqua dovranno recepire le indicazioni dell'Autorità idraulica competente".*

Il Proponente dichiara che l'intervento in questione non è posto in corrispondenza di corsi d'acqua.

Lo scarico delle acque meteoriche avviene nel canale Manchetta così come allo stato attuale. Come miglioria il progetto introduce il trattamento delle acque meteoriche prima del recapito e al riguardo richiama:

- l'elaborato grafico Cod. Elab. AI015P-E-L6-00-IDR-DI-03;
- la relazione idraulica Cod. Elab. AI015P-E-L6-00-IDR-RE-01.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (in seguito AdDB) ha richiesto con nota prot. n. 42388 del 27/11/2025, acquisita al prot. n. MASE/224697 del 27/11/2025 ha richiesto: *".....Per quanto esposto e per quanto di competenza, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale richiede che gli elaborati progettuali siano integrati con uno studio di compatibilità idraulica dell'intervento DI "Disoleatore - dissabbiatore" redatto secondo gli indirizzi di cui all'appendice C della Relazione Generale al Piano*".

Nella Relazione generale di progetto esecutivo Cod. Ealab. AI015P-E-LL-00-GEN-RE-01 è stata verificata la conformità del progetto al "Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguarda", adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n.2 del 24/10/2024.

In particolare, la Relazione generale del Progetto esecutivo riporta: *Dalla consultazione della carta della Pericolosità Idraulica, l'area oggetto di intervento è classificata come intervento di pericolosità P1. Come da Art. 14 delle norme tecniche d'attuazione/misure di salvaguardia dell'AdbD, nelle aree a pericolosità P1 (Tr=500 anni) sono consentiti tutte le attività e gli interventi ammessi per le aree P3 e P2, tra cui, lettera d) del comma 3 dell'Art. 12 Disciplina delle aree a pericolosità P3, che si riporta: ogni altra opera che sia dichiarata, dall'Ente preposto, pubblica o di interesse pubblico, riferita a servizi dichiarati essenziali e non delocalizzabili sempreché non modifichi le condizioni di pericolosità dell'area costituendo ostacolo al libero deflusso o*

riduzione dell'attuale capacità d'invaso, che non preveda la presenza continuata di persone e che vengano adottate misure di mitigazione della vulnerabilità; Inoltre, per tali aree a pericolosità P1 non è previsto il parere di compatibilità dell'AdBD.

L'AdDB con nota prot. n. 3367 del 29/01/2026, acquisita al prot. n. MASE/18766 del 29/01/2026, ha espresso il proprio parere concludendo: "…..*Con nota prot. n. 42388 del 27/ 11/2025, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale ha richiesto che gli elaborati progettuali fossero integrati con uno studio di compatibilità idraulica dell'intervento DI "Disoleatore - dissabbiatore" redatto secondo gli indirizzi di cui all'appendice C della Relazione Generale al Piano. Dalla documentazione progettuale integrativa, acquisita agli atti al prot. n. 44848 del I 6/ 12/2025, si evince che "non è necessario procedere con uno studio di compatibilità idraulica di dettaglio, poiché gli interventi previsti - ed in particolare il manufatto dissabbiatore-disoleatore - non determinano alcuna alterazione delle condizioni di deflusso, né modificano i percorsi dell'esondazione in caso di piena" e che l' intervento risulta compatibile in quanto "non determina alcuna variazione delle dinamiche di esondazione né incremento dei livelli di rischio nelle aree circostanti. Per quanto esposto e per quanto di competenza, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere favorevole nei riguardi della pianificazione di bacino con la prescrizione, la cui verifica di ottemperanza rimane a carico del RUP dell'intervento, di integrare gli elaborati progettuali con uno studio di compatibilità idraulica dell'intervento Di " Disoleatore - dissabbiatore" che verifichi quanto sopra riportato*".

VALUTATE le osservazioni del Proponente e la documentazione presentata, visto il Parere dell'AdDB, si ritiene che lo stesso abbia esaurientemente risposto a quanto richiesto dalla Sottocommissione.

La Sottocommissione ritiene che **la condizione ambientale n. A.10** risulti **ottemperata.**

4.9. In ordine alla condizione ambientale n. A.12

La condizione ambientale recita:

"Vegetazione, fauna ecosistemi e aree protette
in riferimento alle misure da mettere in atto per evitare fenomeni di bird striking, al fine di valorizzare al contempo gli aspetti vegetazionali, in fase di progettazione esecutiva si dovrà provvedere ad uno studio relativo alla scelta di idonee essenze da mettere a dimora".

Il Proponente afferma che la condizione in esame riguarda la fase della progettazione esecutiva e costruttiva di altri lotti nell'ambito del Masterplan aeroportuale, non oggetto del presente progetto.

La Sottocommissione, preso atto, rinvia per l'esame della **condizione ambientale n. A.12** al momento dell'esame della progettazione sugli ulteriori lotti del Masterplan interessati. Pertanto, si ritiene che **la**

condizione ambientale n. A.10 risulti **non pertinente.**

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. A1 - A2 - A3 - A.4 - A.5 - A.6 - A.9 - A.10 -A.12 del D.M.n.219 del 21/10/2015 relativo al progetto *"Piano di Sviluppo Aeroportuale" dell'Aeroporto internazionale di Lamezia Terme*", si ritiene che:

- la condizione n. A.1 è **non pertinente**;
- la condizione n. A.2 è **ottemperata**;
- la condizione n. A.3 è **ottemperata**;
- la condizione n. A.4 è **ottemperata per quanto riguarda la fase di cantiere** e non ottemperata per la fase di esercizio;
- la condizione n. A.5 è **non pertinente**;
- la condizione n. A.6 **non è ottemperata**;
- la condizione n. A.9 è **ottemperata**;
- la condizione n. A.10 è **ottemperata**;
- la condizione n. A.12 è **non pertinente**.

La Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
20.03.2026
08:36:29
GMT+01:00

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0018766.29-01-2026

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 3367/2026 del 29-01-2026
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione IV – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

All' **ENAC** – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Direzione Pianificazione Infrastrutture
protocollo@pec.enac.gov.it

e p.c. Alla **SACAL S.p.A.**
Società Aeroportuale Calabrese Crotone, Lamezia Terme, Reggio Calabria
Uffici Direzionali
sacalspa@legalmail.it

Oggetto: [ID:14223] Aeroporto di Lamezia Terme – Piano di sviluppo aeroportuale D.M. 219 del 21/10/2015, rettificato con decreto n. 187 del 12/05/2022. Verifica di ottemperanza condizioni ambientali lett. A) nn. 1,2,3,4,5,6,9,10,12. Progetti LOTTO L1 "*Sviluppo aerostazione passeggeri*" – LOTTO L2 *"Interventi per la security e la digitalizzazione"* – *LOTTO L6 "Potenziamento delle reti di sottoservizi e impianti tecnologici"*. Parere di competenza

| Rif. prot. MASE n. 0238478 del 16.12.2025 e prot. ENAC n. 0179502 del 10/12/2025

Con riferimento alle note in oggetto, acquisite agli atti rispettivamente ai prott. nn. 44848 del 16/12/2025 e 44175 del 11/12/2025, con cui è stato richiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività;
- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 3367/2026 del 29-01-2026
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)[1] e per le Acque (PGA)[2], nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)[3], redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, nonché al Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L) di cui alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente, della seduta del 24 ottobre 2024;

- per quanto attiene il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni* (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 24 ottobre 2024, è stato adottato il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao* ***(PSdGDAM-RisAlCal/L)*** (Delibera n. 2).

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia* (NAMS);
- la *Delibera n.2 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 24 ottobre 2024, con la quale, all'art.1, è stato adottato, ai sensi degli artt. 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il *Progetto*

---

[1] *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022, pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

[2] *Piano di Gestione Acque (PGA)*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. I° ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. II° ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III° Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Delibera N.1del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006. Approvato con Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.

[3] *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA).

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 3367/2026 del 29-01-2026
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L);

- la *Delibera n.6 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 31 luglio 2025, con la quale, all'art.3, sono state adottate – nelle more del definitivo perfezionarsi dell'iter procedimentale del "*Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria / Lao - PSdGDAM-RisAlCal/L*" – specifiche "*Misure di Salvaguardia*" aventi validità ed efficacia immediata in tutte le ulteriori aree perimetrate a pericolosità e rischio idraulico rispetto al PAI 2001;

si rileva che:

- sono previsti i seguenti interventi:
  - sulle infrastrutture di volo, prolungamento bretella testata 28 (int. A1) e ampliamento piazzale aeromobili (int. A2);
  - interventi edilizi quali realizzazione aerostazioni passeggeri 1 lotto (int. B1a) e aerostazioni passeggeri 2 lotto (int. B1b), realizzazione hangar aeromobili (int. B2), hangar mezzi rampa (int. B3), riqualifica torre serbatoio (int. B4), realizzazione di un aerotel (int. B5);
  - ampliamento e miglioramento della viabilità interna (int. C1), delle aree a parcheggio (int. C2) e realizzazione di parcheggi multipiano (int. C3);
  - realizzazione impianti tecnologici ovvero di un disoleatore-dissabbiatore (int. D1):
- dalla correlazione degli interventi con il PAI 2001, C2 e C3 ricadono in "*zona di attenzione PAI*" nella quale, ai sensi dell'art. 24 comma 4 delle NAMS del PAI 2001, valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4;
- dalla correlazione degli interventi sopra elencati con il *PSdGDAM-RisAlCal/L*:
  - A1, A2, B1a, B1b, B2, B3, B4, e C3 ricadono in pericolosità idraulica P1 con rischio R2;
  - B5 ricade in pericolosità idraulica P2 con rischio R4;
  - D1 ricade in pericolosità idraulica P3 e rischio R2;
- l'art. 21 comma 2 lett. g) delle *NAMS* del *PAI* 2001 consente "ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete (energetiche, di comunicazione, acquedottistiche e di scarico) non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, a condizione che non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione dell'attuale capacità d'invaso"; ai sensi dei successivi commi 4 e 5, per gli interventi di cui al comma 2, lett. g), la progettazione deve essere dotata di uno studio idrologico idraulico redatto in conformità alle *Linee Guida* dell'Autorità di Bacino e non è previsto il parere della scrivente;
- ai sensi dell'art. 10 comma 1 delle *Misure di Salvaguardia,* nelle aree a bassa pericolosità idraulica

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 3367/2026 del 29-01-2026
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

P1 in tutte le condizioni di rischio sono consentiti tutti gli interventi conformi agli strumenti urbanistici vigenti ad esclusione della realizzazione di locali sotterranei e/o seminterrati ad uso abitativo e/o commerciale o che comunque prevedano la presenza continuativa di persone;

- nelle aree con pericolosità idraulica P2 e P3 sono consentiti, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, e dell'articolo 4, comma 2, lett. b), gli interventi di adeguamento e ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche; il comma 3, dell'articolo 4 prescrive, per gli interventi di cui alla succitata lett b) ricadenti in aree ad alta pericolosità idraulica P3 con rischio R4, la redazione dell'analisi di compatibilità specialistica secondo gli indirizzi di cui all'*appendice C* della relazione generale al *Piano* da sottoporre al parere dell'Autorità di Bacino.

Con nota prot. n. 42388 del 27/11/2025, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale ha richiesto che gli elaborati progettuali fossero integrati con uno studio di compatibilità idraulica dell'intervento *D1* "Disoleatore - dissabbiatore" redatto secondo gli indirizzi di cui all'*appendice C* della *Relazione Generale* al *Piano*.

Dalla documentazione progettuale integrativa, acquisita agli atti al prot. n. 44848 del 16/12/2025, si evince che "*non è necessario procedere con uno studio di compatibilità idraulica di dettaglio, poiché gli interventi previsti — ed in particolare il manufatto dissabbiatore–disoleatore* — non determinano alcuna alterazione delle condizioni di deflusso, né modificano i percorsi dell'esondazione in caso di piena" e che l'intervento risulta compatibile in quanto "*non determina alcuna variazione delle dinamiche di esondazione né incremento dei livelli di rischio nelle aree circostanti*".

Per quanto esposto e per quanto di competenza, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere favorevole nei riguardi della pianificazione di bacino con la prescrizione, la cui verifica di ottemperanza rimane a carico del RUP dell'intervento, di integrare gli elaborati progettuali con uno studio di compatibilità idraulica dell'intervento *D1* "Disoleatore - dissabbiatore" che verifichi quanto sopra riportato.

Il Tecnico Responsabile
Ing. Massimo Morea

Il Dirigente Tecnico
Ing. Raffaele Velardo

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

Funzionario referente pratica:
Ing. Franca Comito